

Comunicato stampa

La mostre inaugurali alla Thaddaeus Ropac Milan

Georg Baselitz & Lucio Fontana
seguita dall'importante
bipersonale di due grandi artiste

Georg Baselitz & Lucio Fontana

L'aurora viene

20 settembre—21 novembre 2025
Inaugurazione sabato 20 settembre 2025

Thaddaeus Ropac
Milan
Piazza Belgioioso, 2, 20121 Milano



Georg Baselitz, *Rosa riposa*, 2019.
Olio su tela. 304 x 350 cm (119.69 x 137.8 in)



Lucio Fontana, *Concetto spaziale, Forma*, 1957.
Aniline e collage su tela con buchi. 150 x 150 cm (59.06 x 59.06 in)

Thaddaeus Ropac Milan aprirà al pubblico il 20 settembre 2025 con una mostra dedicata alle opere di Georg Baselitz e Lucio Fontana, che ripercorre l'interesse di lungo periodo, mai esauritosi, di Baselitz verso il lavoro del maestro Italo-argentino. L'esposizione, dal titolo *L'aurora viene*, è un dialogo tra Baselitz e Fontana e presenta opere prestate dallo studio di Baselitz accanto al prestito di nuclei di lavori provenienti dalla Fondazione Lucio Fontana.

Fontana ha esercitato un ruolo fondamentale nel Lavoro di Baselitz, che ha uno studio in Italia, mentre Fontana ha vissuto e lavorato per gran parte della sua vita a Milano, dove ha anche esposto per la prima volta i suoi lavori nel 1931

Il nuovo spazio della galleria di Milano presso Palazzo Belgioioso diventa il luogo in cui si manifesta un “confronto intellettuale” attraverso l’opera di due grandi artisti. «l’interpretazione non è utile a nessun artista», spiega Baselitz. «Ora, alla mia età, si tratta più di un confronto intellettuale che di dipendenza».

La selezione di opere di Baselitz presentata in mostra attraversa lo scorso decennio e include una nuova scultura monumentale in bronzo e una serie di ritratti recenti le cui figure sospese “appaiono uscire dalla profondità”, facendo eco all’esplorazione di Fontana su cosa si estende oltre la tela. I centri scuri delle prime opere di Baselitz - una serie iniziata nel 2015 in un periodo di intensa riflessione sul lavoro di Fontana - fanno riferimento ai tagli innovativi, o fendenti, di Fontana. Un’opera di questa serie, *Aurora viene* (2015), dà il suo titolo cosmico alla mostra, evocando una dimensione infinita oltre la tela.

Le opere di Fontana esposte in mostra comprendono sculture “barocche” risalenti al 1937 e una selezione di Concetti spaziali degli anni Cinquanta e Sessanta, che testimoniano il suo lavoro sia prima sia dopo la formalizzazione della teoria dello Spazialismo. In particolare, alcune delle iconiche Attese degli anni Sessanta saranno esposte insieme a esempi chiave delle serie *Gessi* (1954—58) e *Inchiostri* (1956—59), oltre a una straordinaria *Fine di Dio* del 1963—64. La forma ovale di quest’ultima opera rappresenta al tempo stesso l’origine e l’assoluto, come diceva Fontana: «l’infinito, l’inconcepibile, la fine della figurazione, l’inizio del nulla». Anche nei tagli e nelle forme organiche presenti nelle opere degli anni

Cinquanta, emerge una suggestione di forma e materia, che veicola significati filosofici e fisici, quando poste a confronto con la disarmante intimità corporea dei corpi messi a nudo da Baselitz.

Riuniti in mostra, questi due nuclei espositivi appartenenti a Baselitz e Fontana accendono un dialogo che attiva il senso latente dell’unione tra cosmico e corporeo che si cela sotto la superficie delle opere di entrambi gli artisti, incentrate sull’infinita materia oscura che entrambi esplorano. Come afferma Baselitz «proprio come ne *L’Origine du monde* di Courbet [...] come una visione del cielo, dell’eternità».



Palazzo Belgioioso
Foto: Adriano Mura

La mostra sarà accompagnata da un catalogo con saggi di Flavia Frigeri, Curatorial andvCollections Director della National Portrait Gallery di Londra, e di Luca Massimo Barbero, Membro del Comitato Artistico della Fondazione Lucio Fontana e importante studioso dell’opera di Fontana.

La seconda esposizione della programmazione inaugurale della Thaddaeus Ropac Milan sarà l’importante bipersonale di due grandi artiste e aprirà al pubblico nel mese di novembre 2025.



Georg Baselitz, ritratto dell'artista
Foto: Martin Müller, Berlin

Georg Baselitz

Georg Baselitz (nato nel 1938) ha esercitato una profonda influenza sull'arte contemporanea internazionale, plasmando una nuova identità dell'arte tedesca della seconda metà del XX secolo.

Nel 1969 ha iniziato a dipingere le sue composizioni a testa in giù con l'obiettivo di svuotare la forma dal suo contenuto, navigando tra astrazione e figurazione e rivoluzionando un mezzo che allora era considerato irrimediabilmente convenzionale. All'inizio della sua carriera, le sue opere sono state presentate a documenta 5 (1972) e 7 (1982). Gli anni Ottanta sono stati un decennio fondamentale per l'artista, selezionato per rappresentare la Germania alla Biennale di Venezia del 1980 insieme ad Anselm Kiefer, e segnando la sua prima incursione nella scultura. Negli anni successivi partecipa a una serie di mostre particolarmente significative: *A New Spirit in Painting* (1981) e *German Art in the Twentieth Century* (1985) alla Royal Academy of Arts di Londra; e *Zeitgeist* (1982) al Martin-Gropius-Bau di Berlino.

L'Italia ha svolto un ruolo importante nel lavoro di Baselitz. Fino al 1987, l'artista ha avuto uno studio a Castiglion Fiorentino, vicino ad Arezzo, mentre attualmente ha uno studio a Imperia. Nel 2019 è stato il primo artista vivente a esporre alle Gallerie dell'Accademia con la mostra *Baselitz - Academy*, incentrata sull'evoluzione della sua pratica artistica e sul suo interesse verso le tradizioni accademiche. Oltre al legame con l'opera di Fontana, Baselitz ha condiviso con Emilio Vedova un rapporto profondo si stima reciproca che risale agli anni Sessanta e che è durato fino alla morte di Vedova. In occasione della Biennale di Venezia del

2007, le opere dei due artisti sono state esposte insieme. La serie *Avignon* di Baselitz è stata presentata alla Biennale di Venezia del 2015.

Nel 1995 il Solomon R. Guggenheim Museum di New York ha presentato la sua prima retrospettiva completa negli Stati Uniti, che ha fatto tappa al Los Angeles County Museum of Art, all'Hirshhorn Museum di Washington e alla Nationalgalerie di Berlino. Altre importanti retrospettive sono state organizzate dal Musée d'Art Moderne de Paris, nel 1996 e nel 2011, e dalla Royal Academy of Arts di Londra, nel 2007. Altre importanti mostre personali si sono tenute alla Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera (2006), all'Albertina di Vienna (2007) e allo Städel Museum di Francoforte (2016; in seguito è stata esposta al Moderna Museet di Stoccolma, al Palazzo delle Esposizioni di Roma e al Guggenheim di Bilbao). In occasione dell'80° compleanno dell'artista, nel 2018, si sono tenute mostre personali complete alla Fondation Beyeler di Basilea, all'Hirshhorn Museum di Washington e al Musée Unterlinden di Colmar, in Francia. Nel 2019, la sua elezione all'Académie des Beaux-Arts in Francia è stata seguita dalla sua più grande retrospettiva al Centre Pompidou di Parigi nel 2021.

Opere di Baselitz si trovano nelle collezioni del Museum of Modern Art di New York, del Solomon R. Guggenheim Museum di New York, della Tate di Londra, dello Stedelijk Museum di Amsterdam, del Musée d'Art Moderne di Parigi, del Centre Pompidou di Parigi e della Nationalgalerie di Berlino.



Lucio Fontana, ritratto dell'artista
Foto: Lothar Wolleh

Lucio Fontana

Lucio Fontana (Rosario di Santa Fé, 1899 – Comabbio, 1968) è stato uno dei più importanti protagonisti della scena artistica internazionale del XX secolo, mosso da un'inesauribile forza creativa che lo ha spinto a sperimentare sempre diverse forme e mezzi d'espressione. Si forma come scultore lavorando nello studio del padre e studiando con Adolfo Wildt all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Si muove e lavora tra il capoluogo lombardo e l'Argentina, dove è impegnato in commissioni pubbliche e private che gli valgono importanti riconoscimenti. Negli anni Trenta è tra i protagonisti della ricerca astrattista italiana ed espone le sue celebri sculture astratte alla Galleria Il Milione di Milano. Inoltre, insieme ad altri artisti italiani aderisce al gruppo *Abstraction – Crédation*. Contemporaneamente porta avanti la sperimentazione con la ceramica grazie anche al profondo dialogo che instaura con il poeta e ceramista futurista Tullio d'Albisola. A questo stesso periodo risalgono inoltre le collaborazioni con i maggiori architetti dell'epoca tra cui Figini e Pollini, BBPR e Luciano Baldessari.

Negli anni Quaranta si trasferisce in Argentina e fonda *Altamira, libre escuela de artes plasticas*, una scuola d'arte d'ispirazione antiaccademica in cui è professore di scultura, dove elabora quelle che sono in nuce le riflessioni e le teorie che accompagneranno la sua ricerca negli anni a venire e che trovano compimento nel *Manifiesto Blanco* del 1946. Nel 1947 torna definitivamente a Milano, attorno

a lui si riunisce un gruppo di artisti affascinati dalle teorie del *Manifiesto*. Sono anni di intense discussioni e attività che danno vita allo *Spazialismo*, sostenuto dai diversi manifesti programmatici del gruppo. Contestualmente Fontana conduce una personalissima ricerca arrivando nel 1949 a 'bucare' le tele, che titola *Concetto spaziale*. Proseguendo l'indagine intorno alla necessità di innovare il linguaggio artistico e alla ricerca di una dimensione nuova, una decina d'anni più tardi, compirà il rivoluzionario e iconico gesto del 'taglio'.

Al 1949 risale anche una delle prove più innovative e radicali, l'*Ambiente spaziale a luce nera*, presentato alla Galleria del Naviglio di Milano. L'opera diventa in questo modo l'effimera e personale esperienza dell'uomo nello spazio. Oltre ai celebri 'Buchi' e 'Tagli', e alle 'Sculture', tra gli anni Cinquanta e Sessanta concepisce molteplici cicli di lavori: 'Pietre', 'Barocchi', 'Gessi', 'Inchiostri', 'Carte', 'Olii', 'Quanta', 'Nature', 'Metalli', 'Fine di Dio', 'Teatrini', 'Ellissi', nonché altri 'Ambienti spaziali' a cui lavorerà fino alla fine della sua vita. È tuttora protagonista di importanti mostre personali in istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero e le sue opere sono presenti nelle collezioni dei più prestigiosi musei mondiali, tra cui Tate, Londra; la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; il Centre Pompidou, Parigi, lo Stedelijk Museum, Amsterdam; e il Museum of Modern Art di New York.

Per richieste alla stampa:

Sarah Rustin, Global Senior Director, Communication & Content
sarah.rustin@ropac.net

Nina Sandhaus, Head of Press, London
nina@ropac.net

Marcus Rothe, Head of Press, Paris
marcus.rothe@ropac.net

Patricia Neusser, Head of Press, Salzburg
patricia.neusser@ropac.net



Condividete i vostri pensieri con:

@thaddaeusropac
#thaddaeusropac
#georgbaselitz
#luciofontana

Tutte le immagini © Georg Baselitz or © Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2025